

MANIFESTO



GLIFOSATE E SALUTE UMANA

Numerosi sono gli studi che da decenni segnalano un'importante tossicità del glifosato non solo sulle cellule dei vegetali, ma anche per le cellule dei mam-miferi. Una ricerca di Mesnage et al (2015) pubblicata nella rivista scientifica Food and Chemical Toxicology ha rivelato che le formulazioni commerciali contenenti glifosate possono essere anche 1.000 volte più tossiche del solo principio attivo, evidenziando effetti sinergici tra i componenti. Il 20 marzo 2015 la IARC (International Agency for Research on Cancer), agenzia dell'OMS e massima autorità per la ricerca sul cancro, ha reso pubblico un documento in cui dichiara il glifosato "cancerogeno per gli animali" e "potenziale cancerogeno per l'uomo". Il documento dà per certo che il pesticida è cancerogeno per gli animali e quindi lo classifica fortemente rischioso anche per l'uomo. Una ricerca durata tre anni, coordinata da 17 esperti in 11 Paesi, le cui conclusioni sono state pubblicate nel marzo 2015 su 'The Lancet Oncology' rivela una forte correlazione epidemiologica tra l'esposizione al glifosato e il linfoma non-Hodgkin. Ciò si aggiunge ai già noti aumenti della frequenza di leucemie infantili e malattie neurodegenerative, morbo di Parkinson in testa. Sin dagli '80 il glifosato è classificato anche come interferente endocrino; negli ultimi anni è via via emersa una serie di gravi pericoli, non ultima una 'forte correlazione con l'insorgenza della celiachia' (studi del MIT, 2013-2014)

GLIFOSATE E OGM

Il glifosato è strategico perché è coinvolto a livello mondiale anche nella produzione di organismi geneticamente modificati (OGM). Fra i più diffusi OGM oggi coltivati vi sono cotone, mais, soia e colza, il cui DNA è stato alterato per renderli resistenti all'erbicida, che quindi può essere usato in dosi sempre più massicce, inevitabilmente accumulandosi nel prodotto finale. Soia, mais e colza OGM sono ampiamente utilizzati come mangimi per animali (in Italia: oltre l'85% degli animali da carne è alimentato con prodotti OGM); è anche così che le sostanze come il glifosato entrano nella catena alimentare e si ritrovano in concentrazioni elevate non solo nei liquidi biologici degli animali, ma anche in quelli delle persone che si alimentano con la loro carne o i prodotti derivati.

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Le suddette associazioni siciliane dell'agricoltura biologica e biodinamica, della permacoltura, dell'agricoltura rigenerativa, sinergica, agroecologica, della rete delle fattorie sociali, i biodistretti, le organizzazioni degli agricoltori, le associazioni ambientaliste, mediche, consumeriste, culturali e sociali, chiedono che venga rispettato in Sicilia il principio di precauzione e che venga vietato l'uso del glifosato alle amministrazioni comunali e provinciali, alle Ferrovie e all'ANAS. Chiedono alla Regione di rimuovere il prodotto da tutti i disciplinari di produzione e di escludere da qualsiasi premio le aziende che ne facciano uso, evitando di premiare e promuovere "l'usosostenibile di un prodotto cancerogeno"